



**Audizione su
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA**

VIII Commissione Ambiente Camera
Roma, 9 febbraio 2021



SINTESI

- **L'Associazione e i soci**
- **La bioeconomia circolare**
- **Le bioplastiche compostabili**
- **Il rifiuto organico**
- **Conclusioni**



L'Associazione e i soci

- **Assobioplastiche** è l'associazione nazionale di categoria fondata nel 2011, che riunisce i produttori, i trasformatori, i commercianti e i riciclatori delle bioplastiche biodegradabili e compostabili EN 13432.
- **Soci:**
 1. Produttori di biopolimeri (anche da materie prime rinnovabili derivanti da agricoltura);
 2. Trasformatori (produttori di sacchetti, stoviglie, etc.);
 3. Commercializzatori, compostatori, enti di ricerca;



Bioeconomia circolare

La bioeconomia, ossia l'economia che impiega le risorse biologiche, provenienti dalla terra e dal mare, come input per la produzione energetica, industriale (materiali), alimentare e mangimistica è uno dei pilastri dell'economia italiana, rappresentandone più del 10% del valore della produzione

L'Italia è seconda per Ricerca ed Innovazione in Europa nel settore della Bioeconomia e prima come ricchezza di biodiversità e numero di prodotti ad alto valore aggiunto.

La **bioeconomia in Italia ha generato nel 2018** un fatturato di **345 miliardi di euro** e un'occupazione superiore alle **2 milioni di persone**.

A livello Europeo l'Italia risulta al terzo posto in termini assoluti per valore della produzione, e si posiziona terza nel ranking occupazionale.



Bioeconomia circolare

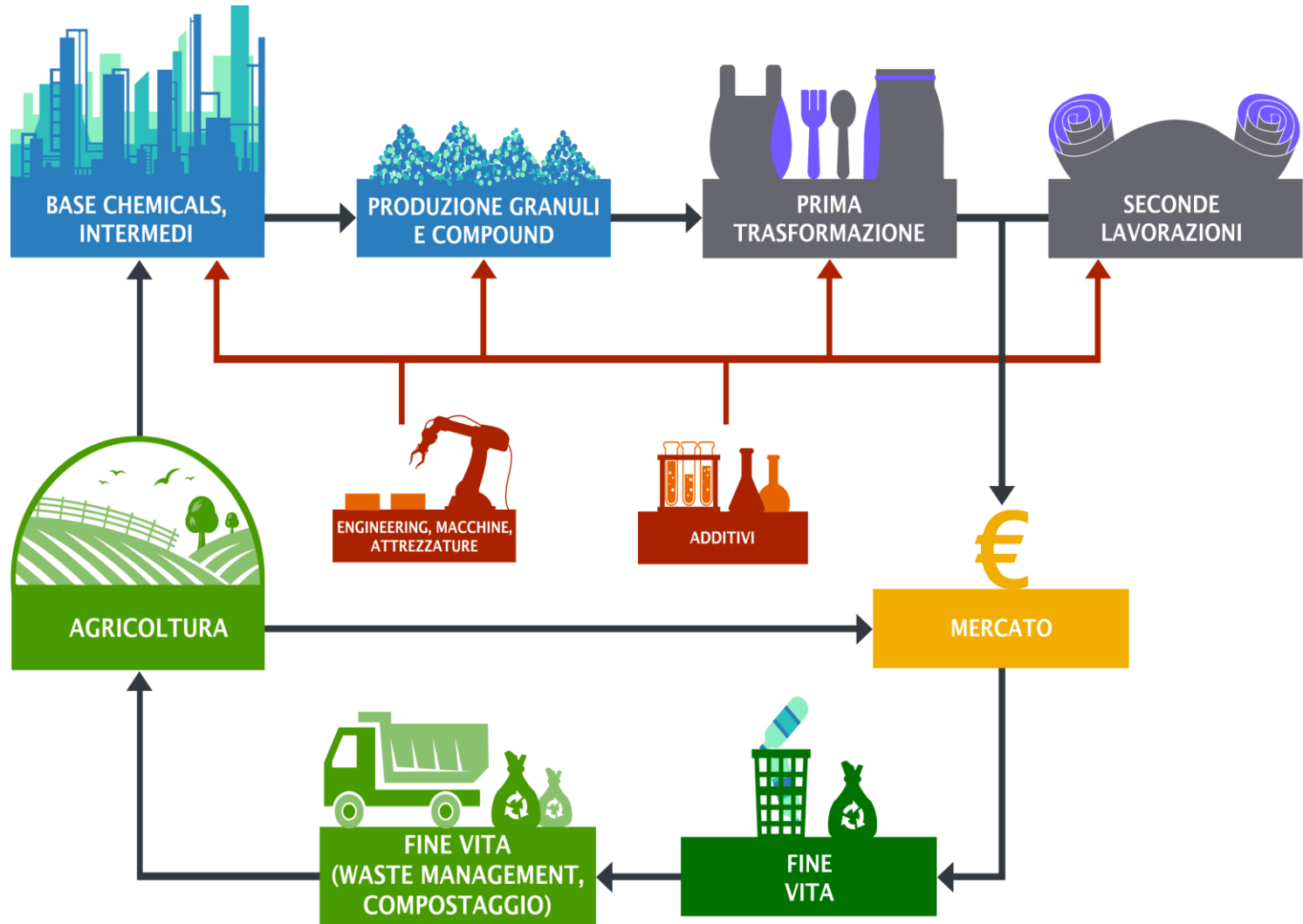
Il nostro Paese si è dotato nel **2017** di una **strategia nazionale della Bioeconomia** promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri: la strategia offre una visione comune delle opportunità e delle sfide legate allo sviluppo di una Bioeconomia italiana radicata nel territorio. **L'Italia ha aggiornato la propria strategia nel 2019** anche al fine di adeguarla al nuovo piano di finanziamento della ricerca e innovazione europea (Horizon Europe).

Sebbene la Bioeconomia circolare costituisca una nuova prospettiva per rileggere attività tradizionalmente svolte dall'uomo come l'agricoltura o la pesca in essa vi è però un segmento particolarmente rilevante e crescente che è quello della chimica verde in cui le risorse naturali servono per produrre materiali innovativi.

La **ricerca e l'innovazione** sono al centro di questo settore fortemente interdisciplinare, che ha generato significativa proprietà intellettuale utilizzata per **reindustrializzare siti deindustrializzati** o non più competitivi, costruendo impianti primi al mondo, ovvero bioraffinerie integrate che utilizzano **materie prime provenienti da risorse vegetali, nonché da rifiuti organici e sottoprodotti**

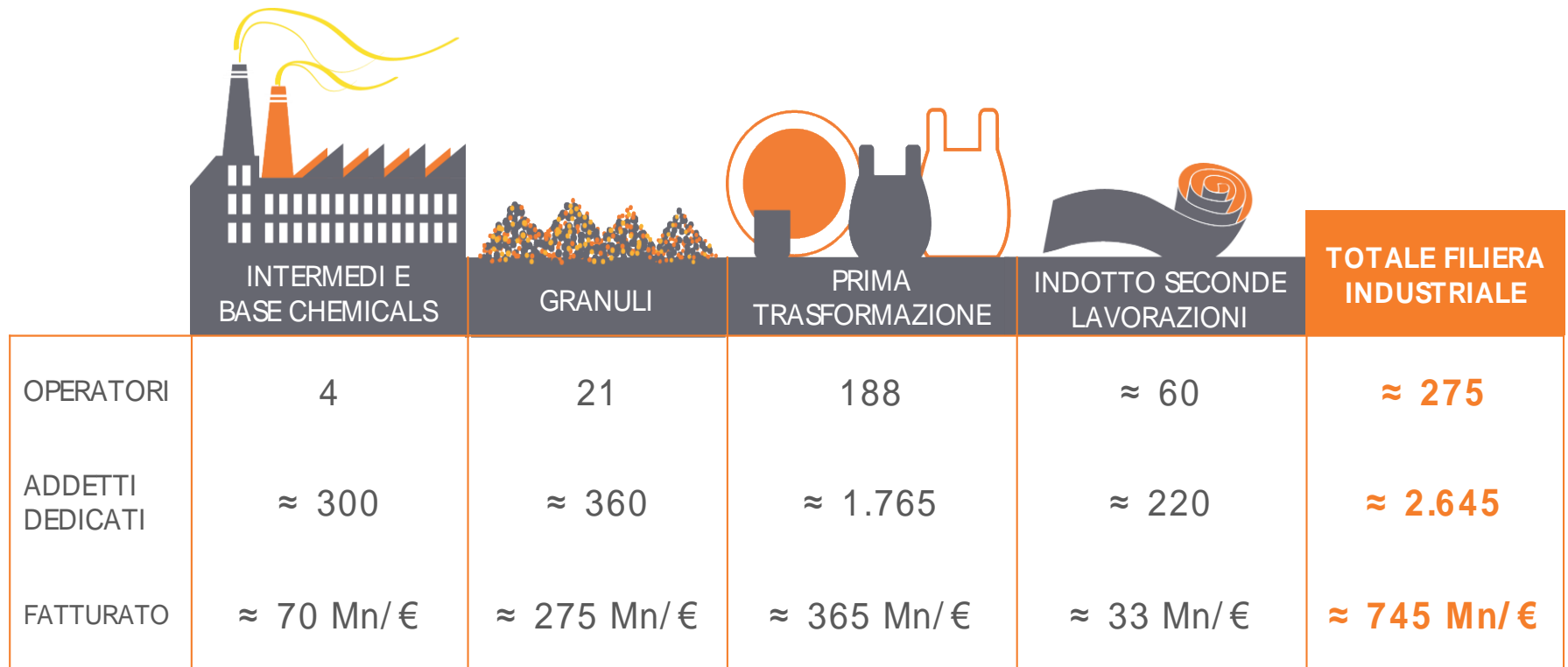


Bioplastiche compostabili





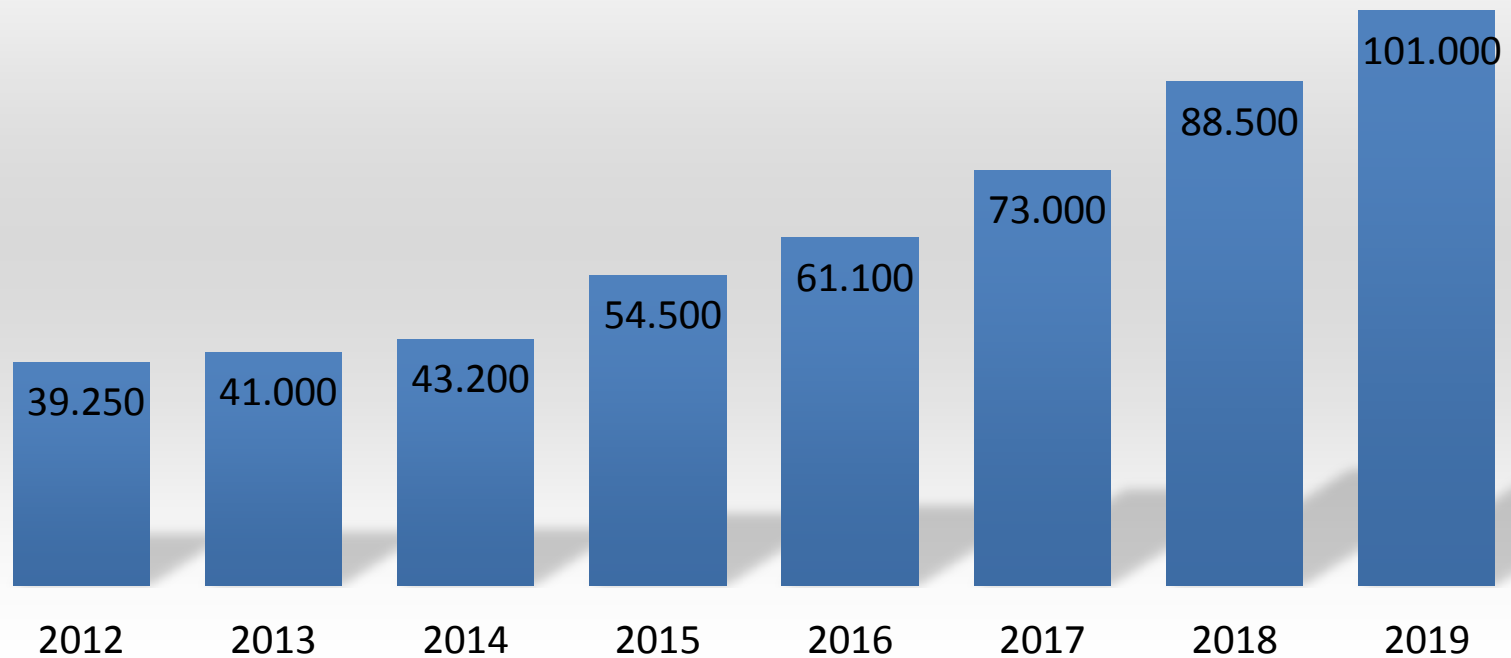
Bioplastiche compostabili





Bioplastiche compostabili

Evoluzione nazionale produzione biopolimeri (t)



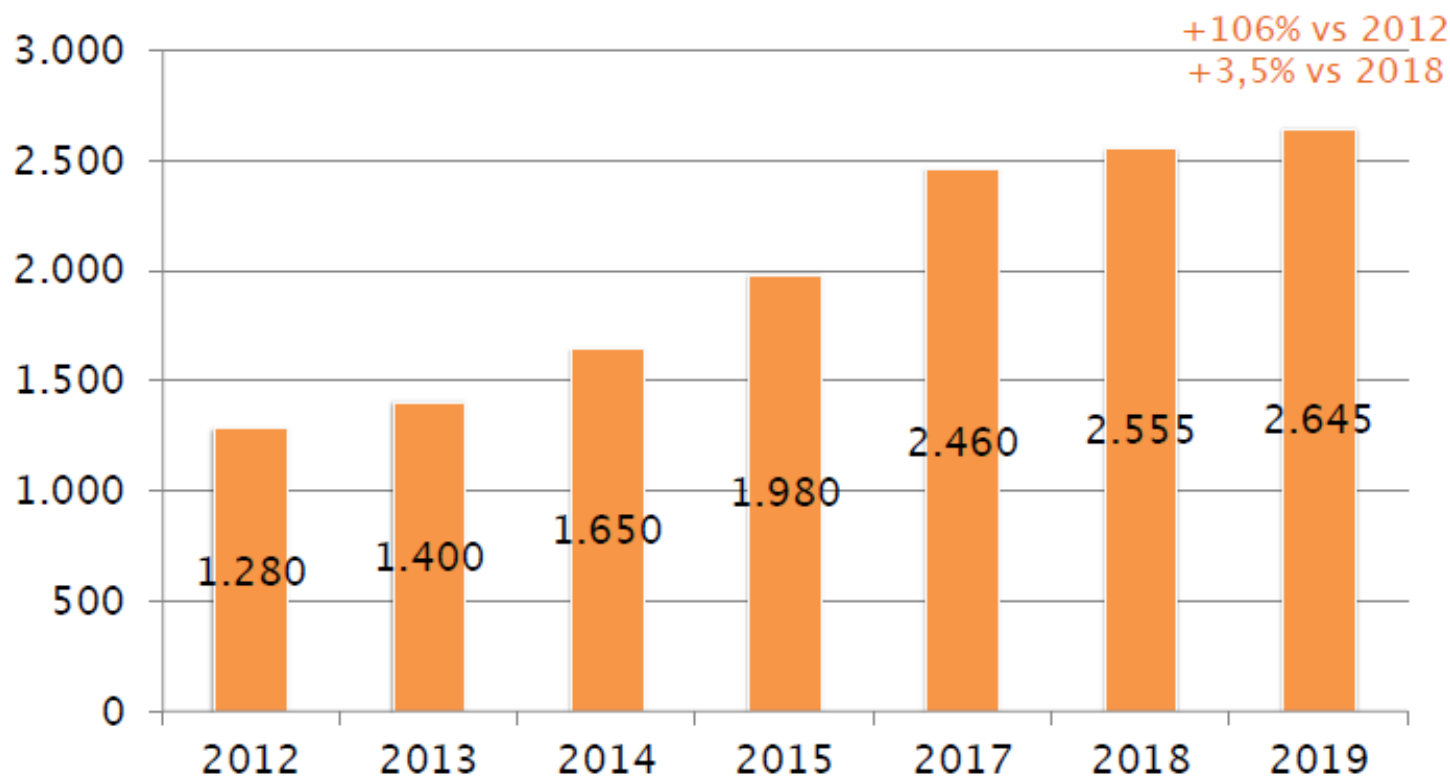


Bioplastiche compostabili

Evoluzione degli addetti

Addetti dedicati, unità, 2012-2019*

plastic consult
business insight





Bioplastiche compostabili

A partire da questa filiera, è nata una **piattaforma di cooperazione tra compostatori, municipalità e filiera delle bioplastiche per la raccolta del rifiuto organico** dando vita ad un modello che oggi vede l'Italia al primo posto in Europa per il riciclo del rifiuto alimentare e che permette di prefigurare ulteriori grandi passi avanti in termini di adeguamento dell'impiantistica a tutto il Paese.

Le **bioplastiche compostabili** rappresentano dunque una soluzione per ottimizzare la raccolta del rifiuto organico, evitandone la contaminazione da plastiche tradizionale e consentendo la produzione di compost di qualità, da utilizzare per restituire nutrimento ai suoli, che soffrono ormai da anni del fenomeno della desertificazione.

Il potenziale di sviluppo di questo settore è enorme e agendo in modo tempestivo sui comparti dell'agricoltura e del suolo, delle infrastrutture di trattamento dei rifiuti organici connesse alle Bioraffinerie e delle Bio-industrie (piattaforme per la produzione di biomonomeri e bioplastiche da fonti rinnovabili, sottoprodotti e scarti), avrà un impatto su molti settori trasversali della Bioeconomia.



Rifiuto organico

Il settore biorifiuti attiva importanti ricadute economiche ed occupazionali.

Nel 2018, secondo le proiezioni del Consorzio Italiano Compostatori , il volume d'affari generato è stato pari a **1,9 Mld € di fatturato**, mentre i posti di lavoro generati **10.620** (+8% rispetto al 2016):

in pratica 1,5 posti di lavoro ogni 1.000 t di rifiuto organico.

Con una raccolta differenziata a regime in tutta Italia - prevede il CIC - si potrebbe arrivare a 13.000 addetti e 2,5 Mld € comprensivi dell'indotto generato.

Nel 2019 per ogni 1000 t di bioplastiche prodotte/trasformate in Italia sono stati attivati 26,4 posti di lavoro.



Conclusioni

Sfruttare il PNRR per integrare le tematiche afferenti alla Bioeconomia.

Il PNRR dovrebbe incardinare:

- una progettualità strategica in termini di **infrastrutture di trattamento della frazione organica** su cui l'Italia ha già un primato a livello europeo,
- il **sostegno all'innovazione di sistema**, sia in termini di ricerca che di industrializzazione, dei nuovi processi per lo sviluppo di bioprodotto collegati al trattamento della frazione organica
- una chiara **incentivazione all'utilizzo del compost di qualità** da destinare agli agricoltori per favorire la fertilizzazione dei suoli e combattere la desertificazione

Si creerebbero così molteplici ricadute positive in settori di eccellenza, promuovendo bioprodotto che non si accumulano nell'ambiente; consentendo il ripristino dalla materia organica pulita in suolo e creando filiere integrate e decarbonizzate.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

assobioplastiche.org